

L' AGORA' PENITENZIARIA 2015
XVI CONGRESSO NAZIONALE SIMSPe-ONLUS
CAGLIARI 3-5 GIUGNO 2015

"SE IL PAZIENTE E' ANCHE DETENUTO"

**LO PSICOLOGO NEL PENITENZIARIO:
UN PROFESSIONISTA DI CONFINE**

Dott.ssa Maria Silvia Carlone

***Psicologa, psicoterapeuta, esperto ex art.8o O.P.- Casa Circondariale NCP
Sollicciano - Firenze***

LO PSICOLOGO PENITENZIARIO

- Gli ambiti operativi dello psicologo penitenziario risultano alquanto complessi ed allo stesso tempo di “confine” .
- In tale contesto emergono diversi aspetti di tipo etico e professionale, quali la richiesta del doppio mandato
tra istituzione e detenuto,
tra prognosi sulla recidiva e idoneità a fruire dei benefici di legge e domanda di salute psichica.



LO PSICOLOGO PENITENZIARIO

➤ Lo psicologo nel penitenziario si suddivide in 2 grandi gruppi:

1. psicologi destinati all'attività di “osservazione e trattamento “ di detenuti
2. Psicologi preposti più specificatamente alle attività di assistenza, cura e prevenzione nei confronti di detenuti tossicodipendenti e alcolisti sulla base delle disposizioni del D.P.R. 309/90 e dal 2002 transitati al S.S.N.

LO PSICOLOGO PENITENZIARIO

- Il passaggio della sanità penitenziaria è stato completato con il DPCM del 1° aprile 2008 che ha previsto anche il passaggio degli psicologi dipendenti, ma non degli esperti.
- Per gli esperti è stato stabilito dal DAP che non svolgevano le stesse funzioni sanitarie e non potevano transitare e, inoltre, si trattava di risorse professionali necessarie al DAP....

LO PSICOLOGO PENITENZIARIO

Ma se è così per la medicina penitenziaria, non è ipotizzabile che conseguentemente, anche il servizio di assistenza psicologica, nei vari settori, prima o poi passi al S.S.N.? Nel prossimo futuro non penso ci sarà più, forse e purtroppo, una “psicologia penitenziaria”, con esiti probabili di notevole perdita di specificità professionale e di preziose esperienze maturate, con molti sacrifici nell’ambito di un ventennio”.

(C. Serra, 1999)

L'esperienza di Sollicciano



- In un grande Istituto come Sollicciano, lo psicologo penitenziario è stretto nella morsa temporale delle poche ore a disposizione (27 circa per 3 esperti), relative ad una convenzione con il PRAP regionale che ha un termine massimo di 4 anni, ridefinito dalla Circolare del 11 giugno 2013.
- Presenza dello psicologo del S.S.N. con presa in carico dei detenuti valutati a rischio suicidio al momento dell'ingresso, con l'obiettivo di instaurare un'alleanza terapeutica.

L'esperienza di Sollicciano



- Anche lo psicologo penitenziario è preposto a stabilire un'alleanza con il detenuto attraverso lo spazio che gli dedica.
- Spazio in cui si instaurano relazioni transferali con soggetti privati della libertà, “osservazione e trattamento” che ha la durata all'incirca di 9 mesi secondo la prassi dell'amministrazione penitenziaria.
- Ma qual è il significato di “trattamento” secondo l'O.P.?
- Gli psicologi come intendono il termine “trattamento”?

IL TRATTAMENTO

➤ Prospettare l'intervento psicologico nel contesto penitenziario significa, facendo riferimento all'Osservazione della Personalità, prendere le distanze dalla logica basata solo sul comportamento, l'adesione alle regole o l'equazione persona = reato, per osservare l'individuo nel suo essere *“qui ed ora”*, nella sua *complessità e nel suo divenire*.

IL TRATTAMENTO

- Sotto il profilo del Trattamento implica andare oltre l'obiettivo della “normalizzazione”, verso un processo di crescita.
- L'elaborazione dell'esperienza, gestione dei conflitti, assunzione di responsabilità, riparazione, sono obiettivi centrali rispetto all'adattamento compiacente o strumentale così come, accogliere, canalizzare ed integrare le parti impulsive, prioritario alle richieste di normalizzazione.

IL TRATTAMENTO

- La possibilità di lavoro rieducativo implica l'emergere di uno spazio mentale nel quale simbolizzare la colpa e la pena e comprendere il messaggio di speranza racchiuso nelle tendenze criminali.
- Compito dello psicologo è adoprarsi a creare questa dimensione transizionale senza la quale il suo lavoro è veramente impossibile ed inutile.

IL TRATTAMENTO

- D. Winnicott spiega come, a proposito del terapeuta, è importante lasciarsi coinvolgere dalla pulsione inconscia del paziente (spesso la tendenza antisociale) ed il trattamento consiste nel seguirlo con tolleranza e comprensione.

Psicologi del SSN e psicologi dell'amministrazione

- Nell'attuazione dei progetti sulla prevenzione del suicidio, lo psicologo del SSN svolge attività di sostegno ai detenuti ritenuti a rischio suicidio, detenuti che al tempo stesso sono sottoposti all'osservazione scientifica della personalità.
- Il detenuto vede più psicologi, aspetto che spesso genera confusione in lui a proposito dei due professionisti.
- Spesso ciò si traduce in una mancata analisi della domanda, se ci riferiamo alla sua richiesta effettiva di sostegno psicologico.

Psicologi del SSN e psicologi dell'amministrazione

- Revisione dell'O.P. o possibilità di collaborazione tra le due figure?
- Esiste un problema di incompatibilità tra valutazione e trattamento psicologico?
- Un rapporto improntato alla trasparenza ed alla condivisione con il soggetto può rendere compatibile lo svolgimento di funzioni diverse.

LO PSICOLOGO PENITENZIARIO

- ✚ L'art. 13 O.P. riprende l'individualizzazione specificando le modalità di trattamento.
- ✚ 1° comma: *“il trattamento penitenziario deve rispondere ai particolari bisogni della personalità di ciascun soggetto.*
- ✚ 2° comma: *“nei confronti dei condannati e degli internati è predisposta l'osservazione scientifica della personalità per rilevare le carenze fisiopsichiche e le altre cause del disadattamento sociale. L'osservazione è compiuta all'inizio dell'esecuzione e proseguita nel corso di essa.*

LO PSICOLOGO PENITENZIARIO

✚ Nel 3° e 4° comma viene precisato che:

“ per ciascun condannato o internato, in base ai risultati dell’osservazione, sono formulate indicazioni in merito al trattamento rieducativo da effettuare ed è compilato il relativo programma, che è integrato o modificato secondo le esigenze che si prospettano nel corso dell’esecuzione. Le indicazioni generali e particolari del trattamento sono inserite, unitamente ai dati giudiziari, biografici e sanitari, nella cartella personale, nella quale sono successivamente annotati gli sviluppi del trattamento praticato e i suoi risultati.”

LO PSICOLOGO PENITENZIARIO

✚ Infine, non meno importante, perché statuisce il carattere non coercitivo delle attività di osservazione e trattamento, è l'indicazione effettuata nell'ultimo comma dove si afferma:

“deve essere favorita la collaborazione dei condannati e degli internati alle attività di osservazione e trattamento”.

✚ Il 4° comma dell'80 O.P. prevede che:

“per lo svolgimento delle attività di osservazione e trattamento, l'Amministrazione penitenziaria può avvalersi di professionisti esperti in psicologia, servizio sociale, pedagogia, psichiatria e criminologia clinica corrispondendo ad essi onorari proporzionati alle singole prestazioni effettuate.”

LO PSICOLOGO PENITENZIARIO

Il passaggio alla sanità penitenziaria risulta quindi di difficile comprensione per almeno 3 motivi:

1. I dipendenti in base alla natura giuridica del loro contratto sono stati inseriti nel passaggio pur non svolgendo, come direbbe il Ministero, funzioni sanitarie;
2. L'osservazione della personalità, il trattamento, il sostegno svolto da psicologi come si possono configurare in un modo diverso dalle funzioni sanitarie, viste le premesse citate, e da quando esiste un Ordine Professionale?
3. Sono transitate alcune competenze (ad es. la valutazione psicologica dei N.G., la prevenzione del suicidio, ecc.), ma non le relative convenzioni degli esperti che avevano svolto le funzioni transitate.

Attualmente....

- Si sono venuti a creare ambiti di intervento specifici (di fatto solo teorici per mancanza di linee di indirizzo...) dell'amministrazione penitenziaria, e del SSN:
- Il primo appartiene alla valutazione
- Il secondo al trattamento psicologico
- La circolare dell'11 giugno 2013 ha ridefinito i tempi di collaborazione , e stabilito una incompatibilità tra incarico istituzionale con l'amministrazione penitenziaria ed altri incarichi.

Attualmente...

- Ma l'O.P. prevede ancora un'osservazione comportamentale e scientifica con interventi a sostenere la privazione della libertà.....
- Come si concilia tale funzione con quella del SSN, in particolare riguardo a prevenzione, cura e sostegno del disagio psichico e sociale?
- Sovrapposizione di interventi, e mancata comunicazione tra i SSN ed area del trattamento..
- Risulta illusorio pensare di poter separare il lavoro di valutazione da quello di trattamento psicologico: il contesto di intervento e la condizione in cui si è persa provvisoriamente la propria libertà incidono in modo determinante...

Elementi etici e deontologici per lo psicologo penitenziario

Art. 4 - la doppia richiesta del “cliente involontario”: un’alleanza possibile?

- Anche la richiesta del “cliente” risulta spesso complessa , in quanto egli si trova nella posizione di “cliente” involontario” sia dell’Istituzione che dello Psicologo penitenziario.
- In altri termini, egli si muove sul continuum compreso tra la richiesta di “benefici” ed una richiesta di aiuto per cambiare.
- E’ evidente che l’atteggiamento dell’individuo varia in base alla sua soggettività e che anche in un contesto “confinato” è comunque possibile creare l’occasione per attivare una riflessione sulla propria condizione ed avviare un’alleanza.

Lo psicologo penitenziario

- In questo senso, gli interventi di sostegno e trattamento psicologico richiesti direttamente dal soggetto (la stessa osservazione può diventare fase diagnostica e di orientamento al trattamento) sono assimilabili a quelli offerti dai servizi esterni.
- Tale attività dello psicologo penitenziario rientra a tutti gli effetti nella funzione di tutela della salute psichica.

- In tale contesto, l'amministrazione penitenziaria nega la funzione di sostegno prevista dall'O.P. attraverso il termine "trattamento", ma privilegia la funzione dello psicologo preposta principalmente alla "valutazione" del detenuto se idoneo ad usufruire dei benefici
- Revisione dell'O.P. o restituzione e valorizzazione del ruolo dello psicologo penitenziario, come professionista preposto al creare spazi di riflessione finalizzati ad un reinserimento sociale?

